

### 3) Cosa dice il testo?

- **Il contesto.** Leggiamo i primissimi versetti del vangelo di Marco. La prima riga rischia di passare inosservata, ma in realtà è molto densa e preziosa: funge sia da titolo che da indice dell'intero vangelo:

\*inizio: in greco abbiamo la parola ἀρχή: si tratta della prima parola con cui inizia la traduzione greca della Genesi, ossia la prima parola della Bibbia. Sembra quasi indicare che il Vangelo è una nuova creazione, un nuovo inizio.

\*del vangelo: la parola “vangelo” per noi indica un libro. In realtà significa letteralmente “buona notizia”. La “buona notizia” erano le parole di Gesù, poi i cristiani hanno compreso che Gesù stesso è la buona notizia e infine in Vangelo diventa il libro mediante il quale oggi noi possiamo conoscere la buona notizia che è Gesù.

\*di Gesù Cristo, Figlio di Dio. Si tratta di quello che potremmo definire “l'indice” del Vangelo: al capitolo 8 infatti Pietro riconosce Gesù come il Cristo, mentre sotto la croce il centurione lo riconosce Figlio di Dio. Tutto il testo è la buona notizia da riconoscere in Gesù Cristo e in Gesù Figlio di Dio.

- L'evangelista sostiene di citare il profeta Isaia. Per l'esattezza abbiamo **due citazioni**: Mt 3,1: «Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a te» e segue l'annuncio della gloria di Dio che si manifesta nel tempo; Is 40,3: «Una voce grida: “Nel deserto preparate la via al Signore, appianate nella steppa la strada per il nostro Dio”». La prima cosa interessante da notare è che l'evangelista riconosce la storia di Gesù “secondo le Scritture”: Gesù è l'espressione della fedeltà di Dio, colui che si inserisce nella storia raccontata dalle Scritture di Israele per compierla. Il libro del profeta Malachia ha come tema fondamentale la venuta del “giorno del Signore”. Malachia lo pensa come un giorno terribile di giudizio, ma annuncia che prima dell'avvento del giorno del Signore verrà un profeta (identificato poi con Elia) a richiamare alla conversione. Marco legge nella figura di Giovanni il Battista il profeta chiamato a preparare la venuta del Signore. La seconda citazione è invece tratta dalla seconda parte del libro di Isaia, che viene anche chiamata “il libro della gioia”: il profeta annuncia l'intervento di Dio che desidera consolare il suo popolo dopo l'esilio. L'accostamento è interessante: viene il profeta a preparare il giorno del Signore, ma sarà un giorno di misericordia e di consolazione.

- L'evocazione del **deserto** non deve passare inosservata. Da un lato c'è un dato storico: il Battista battezzava in una zona di deserto attraversata dal Giordano. Ma il deserto è anche un luogo simbolico: la strada per il Signore deve essere preparata nel deserto, e nel deserto grida la voce di chi invita a preparare la strada. In greco “deserto” si dice ἐρημος, da cui l'italiano

“eremo”. È necessario un “eremo” per preparare la venuta del Signore. Il deserto è caratterizzato da silenzio ed estrema essenzialità. Sono due condizioni importanti per trovare il Signore. E non occorre andare in Africa o in un eremo: il deserto del silenzio e dell'essenzialità possono essere cercati nella nostra esistenza quotidiana.

- L'invito è a preparare “**strade**” e “**sentieri**” perché possa manifestarsi il Signore. Anche in questo caso l'evocazione del linguaggio del cammino è molto interessante. Se devo accogliere qualcuno mi verrebbe immediatamente da preparare la casa, non la strada di accesso. Il Signore deve essere accolto per strada: non può essere amato se non seguendolo. La fede non è quasi mai un punto fermo, ma è sempre un “seguire”, un “mettersi in cammino”, un “percorrere sentieri” dietro al Maestro.

- Giovanni propone un “**battesimo di conversione**”. In greco la parola che indica “conversione” è μετανοία, che letteralmente significa “cambiare mentalità, volgere in un'altra direzione i propri pensieri. Il passaggio del Signore non lascia indifferenti e non è compatibile con le logiche di peccato. La conversione è un mettere in ordine la propria esistenza. Il Battista predica la conversione prima dell'arrivo di Gesù. Sembra essere una premessa. Il Signore può chiamarci fuori dalle nostre piccolezze come desidera, anche all'improvviso, dentro la nostra storia di peccato (pensiamo a Paolo!). Ma questo non toglie che mettere ordine, decidere di rompere con il male, porsi gli interrogativi giusti sono premesse importanti perché accada l'incontro con il Signore. Il tempo dell'avvento è anche tempo di verifica delle condizioni di incontro con il Signore che pongo in essere nella mia vita.

- Giovanni Battista viene descritto con l'**atteggiamento del profeta penitente**: vestito con un abito e una cintura grezzi. Nel libro dei Re è la divisa del profeta Elia, l'emblema di tutti i profeti. Interessante il dettaglio della sua dieta: miele e cavallette. Da un lato sono due cibi simbolici: secondo la credenza, le locuste sono animali che uccidono i serpenti, e il miele evidentemente è un cibo dolce. Sembrano due riferimenti alla parola di Dio, che caccia il male ed è “più dolce di un favo stillante” come dice il salmo: Giovanni fa della parola di Dio il suo cibo. Ma in Isaia 7 “panna e miele” sono il cibo del Messia prima della sua manifestazione: “Egli mangerà panna e miele finché non impari a rigettare il male e scegliere il bene”. Per “panna” è da intendere sia il latte acido, ma anche una sorta di cibo che mangiavano i beduini composto da alghe di zone acquitrinose. Sono cibi poveri, non tratti dall'agricoltura. Sono cibi di tempi di emergenza in attesa della manifestazione del messia. Il Battista si nutre insomma della Parola di Dio e dell'attesa del Messia. Sono l'essenza della sua esistenza, ciò che la fa esistere e lo tiene in piedi.

- Egli annuncia il Messia come “il forte” e colui che “immergerà nello Spirito”. Tutte e due le realtà si possono dire di Gesù, ma vanno chiarite. Gesù è il forte, ma la sua forza non è in contrasto con la sua mitezza. Gesù dona lo Spirito, ed è il cuore della sua missione, ma lo farà morendo e risorgendo.

#### 4) Cosa mi dice il testo?

«Una voce grida». Cosa mi sta gridando il Signore? Quale è la buona notizia che adesso ha per me, per la mia esistenza, per la mia vita?

«Nel deserto». Sono capace di fare silenzio nella mia vita? Quali momenti di “eremo” sono in grado di creare? Mi spaventa o mi piace il silenzio? Lo temo o lo desidero? Perché?

«Conversione». Quali idee ho bisogno di cambiare nella mia vita per un incontro reale con il Signore? Dove intravedo che ci sono logiche troppo contrarie al suo Vangelo? Quali condizioni creare per un incontro con lui?

«Locuste e miele». Cosa nutre la mia vita? Giovanni è nutrito dalla parola del Signore e dall’attesa del suo Messia: io?

#### 5) Colloquio

Mi rivolgo al Signore parlando a tu per tu, come un amico si rivolge all’amico: gli presento quanto ho pensato e meditato. Gli chiedo il dono della conversione, il perdono dei peccati, la capacità di sentire il suo grido, la fame e la sete per la sua parola. Gli chiedo anche la grazia che mi sembra più urgente ora per la mia vita spirituale.

*Padre mio, io mi abbandono a te,  
fa di me ciò che ti piace.  
Qualunque cosa tu faccia di me Ti ringrazio.  
Sono pronto a tutto, accetto tutto.  
La tua volontà si compia in me,  
in tutte le tue creature.  
Non desidero altro, mio Dio.  
Affido l’anima mia alle tue mani  
Te la dono mio Dio,  
con tutto l’amore del mio cuore  
perché ti amo,  
ed è un bisogno del mio amore di donarmi  
di pormi nelle tue mani senza riserve  
con infinita fiducia  
perché Tu sei mio Padre. (C. de Foucauld)*

## PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA - MADONE

### II DOMENICA DI AVVENTO

#### Consegnò loro i suoi beni

#### 1) Entro in preghiera

**Dio nostro,  
Padre della luce,  
tu hai inviato nel mondo la tua Parola  
attraverso la legge, i profeti e i salmi,  
e negli ultimi tempi  
hai voluto che lo stesso tuo Figlio,  
Parola eterna presso di te,  
facesse conoscere a noi te, unico vero Dio:  
manda ora su di noi lo Spirito Santo,  
affinché ci dia un cuore capace di ascolto,  
tolga il velo ai nostri occhi  
e ci conduca a tutta la verità.  
Te lo chiediamo per Cristo,  
il Signore nostro benedetto nei secoli dei secoli. Amen.**

*Comunità monastica di Bose*

Cerco la pace, mi concentro sul fatto che sto per incontrare il Signore, chiedo perdono dei miei peccati e mi dispongo a perdonare di cuore il male subito. Chiedo al Signore una grazia che sento particolarmente importante per la mia vita spirituale.

#### 2) Leggo il testo

*Dal Vangelo secondo Marco (Mc 1, 1-8)*

Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio. Come sta scritto nel profeta Isaia: «Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via. Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri», vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».